

Ravenna

Uiltec e Confartigianato in campo contro lo stop del governo alle trivellazioni

Preoccupazione per le conseguenze sull'indotto legato all'estrazione di idrocarburi

RAVENNA

«Un grande paese come il nostro non può essere ben governato se non si ha una idea precisa di quali scelte siano necessarie da compiere per andare verso la direzione dello sviluppo e il problema energetico sarà il tema principe che inevitabilmente segnerà il futuro. Siamo un grande paese industriale, consumiamo energia, l'industria ne ha sempre più bisogno. Ecco perché la Uiltec è preoccupata per le possibili conseguenze relative alla sospensione per tre anni dei permessi di prospezione, ricerca o coltivazione di i-

drocarburi». Lo affermano Guido Cacchi e Roberto Palmarini della Uiltec in merito alla questione delle trivelle. «L'obiettivo è arrivare ad utilizzare energia verde, ma inevitabilmente i tempi di transizione saranno lunghi – sottolineano – e la Uiltec ritiene che vadano sfruttate al meglio le risorse di cui disponiamo. Per realizzare fin da subito un vero progetto di transizione energetica e arrivare al traguardo delle energie rinnovabili, necessariamente si deve passare attraverso l'utilizzo del gas naturale che è fra le energie fossili il più pulito, il meno inquinante. Però oggi dipendiamo per quasi il 90% da forniture al di fuori dei confini, non possiamo continuare a dipendere in modo quasi esclusivo dalle forniture di gas naturale provenienti dall'estero, ma dobbiamo utilizzare al

meglio il gas nostrano, a km zero. A Ravenna abbiamo un territorio ricco di gas e questa risorsa va utilizzata: abbiamo imprese come Eni che hanno annunciato 2 miliardi di investimenti, oltre ad aziende di servizi di eccellenza, conosciute nel mondo come imprese ad alto valore tecnologico e di alta sostenibilità ambientale che producono occupazione e portano ricchezza al territorio ma in assenza di un piano energetico nazionale con il blocco delle ricerche e nuove estrazioni sarà difficile trovare una compagnia disposta ad investire denaro senza avere alcuna certezza normativa per il futuro e con tutti i riflessi occupazionali conseguenti».

Samorè: «Difendere il lavoro»
Contro lo stop alle trivellazioni annunciato dal Governo scende



Piattaforme al largo

in campo anche la Confartigianato: «Crediamo occorra essere realisti e rifiutare la demagogia: vogliamo difendere il lavoro e le eccellenze del nostro territorio – afferma il segretario provinciale Tiziano Samorè –. Siamo assolutamente convinti che sia già ampiamente dimostrato come vi possa essere un utilizzo responsabile delle risorse naturali. Ed una delle migliori testimonianze di questo, è proprio il territorio della provincia di Ravenna, con la sua costa, le sue pinete, le sue aree protette. Lo sviluppo del comparto dell'offshore e dell'oil & gas, ha visto il tessuto economico e produttivo di

Ravenna crescere ed imporsi per professionalità, tutela dell'ambiente e capacità di creare posti di lavoro ad alto valore aggiunto, non solo per quanto riguarda le grandi aziende, ma creando un indotto fatto di aziende artigiane e piccole medie imprese altamente qualificate. Oggi, nonostante la crisi del settore questo comparto vale, per il nostro territorio, oltre 50 aziende e circa 6000 occupati. Le scelte in campo energetico, così come quelle sulle infrastrutture strategiche ed essenziali per lo sviluppo, sono fondamentali per assicurare un futuro al nostro sistema economico».